

Visto il decreto interministeriale 24 giugno 1972 di dichiarazione della sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della società Vela S.p.a. - Industria confezioni di Pescara, con effetto dal 1° marzo 1972;

Visti i decreti ministeriali 12 febbraio 1973, 16 aprile 1973, 28 giugno 1973, 31 luglio 1973, 8 agosto 1973, 5 novembre 1973, 14 maggio 1974, 15 maggio 1974, 9 luglio 1974, 9 novembre 1974, 28 maggio 1975, 30 maggio 1975, 13 gennaio 1976 e 26 luglio 1976 di proroga del trattamento di integrazione salariale disposto dal citato decreto interministeriale;

Ritenuta la necessità di prolungare di altri sei mesi il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Pescara;

Decreta:

La corresponsione dell'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Vela S.p.a. - Industria confezioni di Pescara, è prolungata a cinquantaquattro mesi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 5 maggio 1977

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale

ANSELMI

Il Ministro

per il bilancio e la programmazione economica

MORLINO

p. Il Ministro per il tesoro

CORA

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato

DONAT-CATTIN

(8462)

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1977.

Dichiarazione del valore internazionale della zona umida denominata «Lago di Burano» per effetto della convenzione relativa alle zone umide di interesse internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971 e ratificata con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 3 luglio 1976, con il quale piena ed intera esecuzione è data alla convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971;

Visti i criteri di identificazione delle zone umide di importanza internazionale adottati in occasione della Conferenza internazionale sulla conservazione delle zone umide e degli uccelli acquatici, tenutasi a Heiligenhafen dal 2 al 6 dicembre 1974;

Considerato che a norma dell'art. 2, n. 4, della convenzione precitata ed in base ai suddetti criteri vengono indicate alcune zone umide, tra le quali il «Lago

di Burano» in appresso descritta, ai fini del loro inserimento nell'elenco delle zone umide di interesse internazionale;

Riconosciuto che, la zona umida denominata «Lago di Burano»:

a) è un esempio assai rappresentativo di una categoria di zone umide, quali gli stagni retrodunali, una volta diffusi in tutta la regione biogeografica della quale fa parte, e che, in particolare, la zona umida è rimarchevole per la sua contiguità con una ampia superficie di macchia mediterranea ancora in condizioni naturali, vegetante sulla duna costiera, ed attraverso di questa con la spiaggia ed il mare;

b) è un ambiente le cui condizioni di conservazione consentono che gli studi sull'evoluzione ecologica in esso effettuati siano estrapolati ed estesi alle altre formazioni similari;

c) ospita, assieme a pochissime altre del bacino mediterraneo, il rarissimo lepidottero *Laelia coenosa*, infeudato a *Phragmites* comunis;

d) ospita un buon numero di lontre (*lutra lutra*), specie tra quelle in via di estinzione del Consiglio d'Europa;

e) ospita spesso un numero di anatidi e di folaghe superiore alle 10.000 unità;

f) è prossima alla laguna di Orbetello, pure di importanza internazionale, con la quale costituisce un complesso di eccezionale rilevanza per la sosta, lo svernamento, l'alimentazione e la nidificazione degli uccelli acquatici;

g) è oggetto di numerosi studi e ricerche, anche da parte di numerosi istituti universitari essendo a tali fini bene attrezzata e situata;

h) offre particolari opportunità per promuovere l'apprezzamento e la conoscenza delle zone umide da parte dei cittadini;

i) è in condizioni di essere effettivamente e razionalmente gestita sia dal punto di vista fisico che da quello amministrativo;

In rispondenza agli obblighi assunti in sede internazionale ed avuto riguardo al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11, art. 4, comma h), che definisce la competenza degli organi statali in materia di protezione della natura con salvezza degli interventi regionali non contrastanti con quelli dello Stato;

Decreta:

La zona umida denominata «Lago di Burano» situata in comune di Capalbio (provincia di Grosseto, regione Toscana) è dichiarata di valore internazionale ai sensi della convenzione relativa alle zone umide di interesse internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971, secondo i seguenti confini riportati anche nella planimetria allegata al presente decreto: «Ferrovia Roma-Grosseto, strada di Macchiatonda, mare Tirreno fino all'altezza dell'idrovora, ferrovia Roma-Grosseto» per una superficie di Ha 410 circa.

Il presente decreto è inviato alle autorità competenti in materia di assetto del territorio e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 9 maggio 1977

Il Ministro: MARCORA

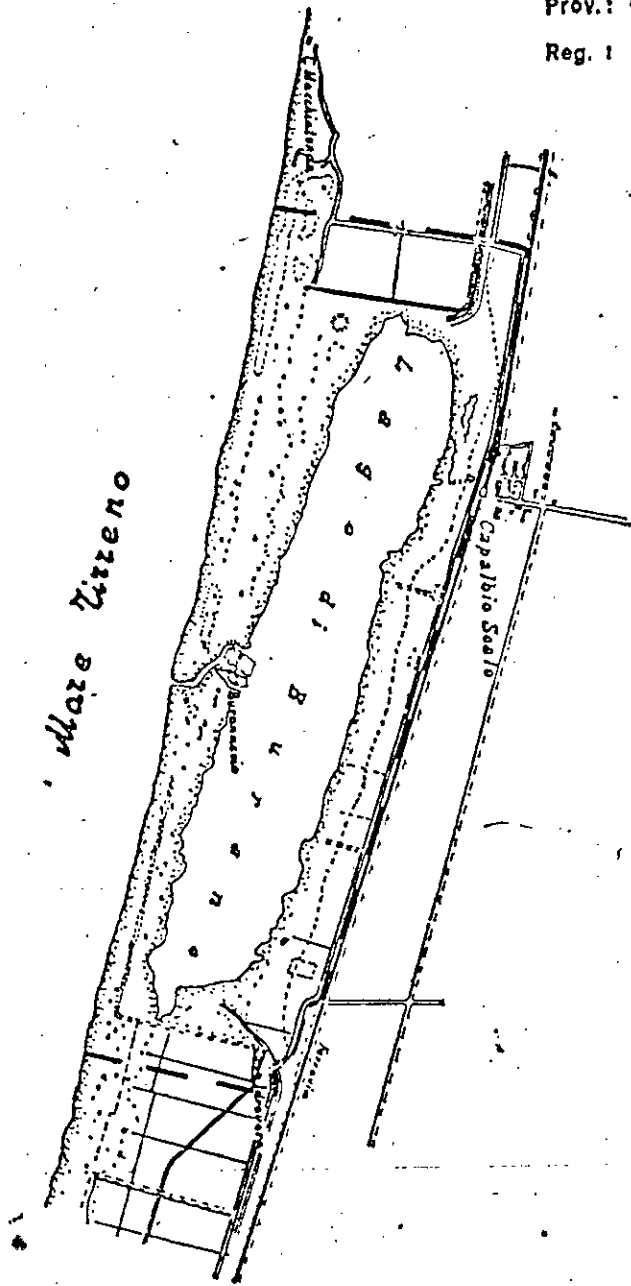
Lago di Burano e
territori limitrofi

Sup. Ha 410 c.ca

Com.: Capalbio

Prov.: Grosseto

Reg.: Toscana



— confine a monte



Scale 1:25 000